Sabato 10 Marzo 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus unitis »

Udine - Anno XXIV N. 60

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

DIECI MARZO
LA QUESTIONE MORALE E RELIGIOSA
IN GIUSEPPE MAZZINI

« L'uomo che tutto sacrificò, che amò tanto e molto compatì e non odiò mai » (come dice la bella epigrafe del Carducci); l'uomo inflessibile, tutto d'un pezzo, senza alcuna convenzione, senz'alcuna ritrattazione, solo, confortato da una fede, che parve a molti follia, per cui dai giorni più ardui del cimento fino all'ultimo respiro si fece l'apostolo più strenuo dell'unità e grandezza morale d'Italia, non poteva a meno, in questi momenti grigi della vita politica, nei quali un fiacco e doloroso scetticismo ed un più volgare *opportunismo* frustano il sangue a febbrile calore, di insurgere a vertiginosa altezza, da cui, come Indigete Nume, Ei sovrasti a vigilare sulle sorti della patria e sugli umani destini.

Ma se fu sempre vasto e pieno di futuro il pensiero nazionale e sociale di Giuseppe Mazzini non è meno *importante* per noi italiani richiamare alla memoria e all'attenzione il suo pensiero circa la *questione morale e religiosa*; ed ora in ispecie che *quest'immensa congerie di appetiti, questa incubatrice di tristizie, questa cancrena sociale ch'è la Chiesa di Roma*, non si perita — per poche prebende vescovili e parrocchiali che lo Stato francese non vorrebbe più pagare — di predicare in Francia, per mezzo del suo organo magno *L'Osservatore Cattolico*, (son parole testuali) « la dolorosa, ma inevitabile necessità della guerra civile ! »

Del resto è inutile farsi illusioni : il Papato, assodata stabilmente la sua *supremazia spirituale*, ha mirato sempre anche a quella *politica*, cercando di perpetuarla con tutte le arti di malgoverno, ipocrisie, nequizie, menzogne, delle quali fu mai sempre insuperabile *maestro*.

La brigantesca politica, fino a poco tempo fa, di Leone XIII verso la Francia e l'Italia, l'attuale contegno teppistico della Chiesa che sobilla e scatena contro il poter civile in Francia, vescovi forsennati, turbe fanatiche, pattuglie raccolte nei trivii, — come un tempo in Italia assoldava i briganti per cercare imbarazzi al governo Piemontese — n'è la più irrepafrabile prova.

I governi, pel Vaticano, dovrebbero essere sempre il braccio secolare, di cui esso si servirebbe per raggiungere i suoi fini, e per irreggimentare i popoli al servizio d'un branco di preti sagnozzi, superstiziosi ed ignoranti, destinati a turlupinare il mondo di lor menzogne, e a spremer denaro ai gonzi, per riempire la bramose e non mai sazie canne della lupa vaticana.

Altrimenti la *santa* Chiesa cattolica, apostolica, sedicente cristiana, non ostante i suoi rami d'olivo, le sue preghiere di pace, i suoi *altari di carità*, *maledice* ed impreca, diventa sediziosa sobillatrice, lancia gli appelli alla violenza !

Onde pei governi veramente civili — il nostro specialmente — se comprendono tutta la portata dei nuovi tempi, se non vogliono correre l'alea di repentini improvvisi precipizii, non resta che una via da scegliere : abbandonare cioè gl'impuri connubi, lasciare gli equivoci, e muoversi arditamente, secondo i nuovi bisogni e le nuove idee che il progresso e la scienza additano.

Ciò che, anche per questo riguardo, sino al suo *tempo*, da *illuminato* Veggente qual'era ed Italiano — non da burla — aveva perfettamente compreso Giuseppe Mazzini.

Al Grande Pensatore, la posizione di noi italiani di fronte al Papato, la questione morale religiosa, ch'era questione di *redenzione* degli animi, s'imponeva con non minor forza di quella della stessa Unità.

Il materialismo sfiorò l'anima del Mazzini per alcun tempo : « il primo raggio di luce gli venne da Dante che gli additava l'Unità dell'Universo, l'Unità della Vita, il fato che una legge regge l'uno e l'altra ».

Afferrati questi concetti dell'Unità dell'Universo, il Mazzini si diè a studiare la *storia di tutte le religioni*, e giunse alla sua credenza nell'immensa epopea religiosa, giunse alla formula nazionale *Dio e Popolo*, internazionale *Dio e l'Umanità*.

Sintesi eloquente del suo pensiero, estrinsecazione della scienza storica del *mondo* e del consorzio civile, con cui scioglieva il principio della sovranità dai legami della teocrazia, da ogni autorità imposta, non consentita da ragione, dagl'importuni sensali fra Dio e l'Uomo, se non forse il Genio, che traduce in pensiero il bisogno d'un evo, e spezzava di mano ai sacerdoti la tradizione immortale e il Dio delle tradizioni e delle caste per farne la *coscienza progressiva dell'umanità*.

Mazzini *trasse Dio dalla Chiesa e dallo Stato e lo pose nel Popolo*. Col nome del Popolo e di Dio *pugnava* per balzare i despoti, gli Unti del Signore; mentre i ministri di Dio lavoravano al sostegno di tutte le tirannidi !

Oh ! il suo era lo spiritualismo della Libertà, l'idealità dell'uomo libero divenuta la voluttà dello spirito. Il Dio di Mazzini è quel Dio che non ha che un solo altare, il cuore ; un solo sacerdote, la coscienza ; una sola legge, l'amore : è il Dio che non ammette nè prepotenze nè schiavi, volendo il trionfo del diritto umano, il Dio che non consente altra trinità che questa : *Libertà, Uguaglianza, Fratellanza*.

Dunque non caste di sacerdoti, non riti inutili, non formule misteriose ; è opposta la sua Religione, nel *suo* concetto e nelle sue aspirazioni, a quella che limita e concentra ogni speranza nelle *Rivelazioni* e nei pronunziati di *Uno*, che pensò d'essere più forte della legge storica, e lo credette fino a spogliare il suo Dio dell'attributo della *Infallibilità*, per arrogarlo a sè e farlo erigere in domma ; e che alla scienza (religione degl'intelletti) contrappose il *Sillabo*, detto da Alberto Mario *rovina del cervello italiano non solo, ma del cervello del mondo*.

Fieramente implacabile si mostra il Mazzini contro il Papato, « *negazione della vita dei popoli, negazione d'Italia* ».

« *Non v'illudete, Egli scrive nell'opuscolo Dal Concilio a Dio*, la fede si spegne intorno a voi. Come un'ultima scintilla si svolve talora da un fuoco *pressochè estinto*, la fede si esprime anche oggi in preghiere mormorate per abitudine appiedi de' vostri altari, in brevi e determinati momenti, si dilegua, varcato il recinto della Chiesa, e non dirige più le opere *alla Vita*. Avete guasto o conteso l'istruzione popolare, violato i libri, isterilito il Genio, dato alle fiamme Giordano Bruno, Arnaldo, Cecco d'Ascoli, Savonarola ; dato alle condanne dei frati Galileo »..... « Il papato è morto per aver condannato la scienza in Galileo, la filosofia in Giordano Bruno, l'aspirazione religiosa in Giovanni Huss e Girolamo di Praga, la vita politica con *l'anatema al diritto delle Genti* »...... « Il papato ha combattuto sempre ogni più nobile e santa aspirazione della Nazione ; *più acerrima, più rabbioso nemico l'Italia non ebbe mai. Finchè il papato fu, l'Italia non esistè. Il papato è la Negazione della Vita dei Popoli* ». « Esso spera ancora che la libera indagine e la rivelazione *continua* della scienza abbiano a soggiacere al postulato del Medio Evo ».

Nè meno rovente è il linguaggio del Mazzini nella *questione morale*.

« Il papato, soggiunge, è oggimai fatto cadavere inaccessibile a ogni tentativo galvanizzatore, menzogna di religione, sorgente perenne di corruttela e immoralità delle Nazioni e specialmente della nostra che ha l'esempio, l'incubo della menzogna sul cuore......

« Il papato è contatto di cosa morta, innesto di putredine nel corpo dell'Italia nascente e insegnamento di menzogna alle moltitudini, perchè la sua missione, grande e santa missione un tempo, in cui cercava che la legge morale dell'epoca trionfasse sulla cieca forza dei governi temporali, è finita ; perchè il dogma che la Chiesa rappresentava è consunto nè trova più fede, nè ha più la forza per collegare e dirigere l'Umanità. Un altro dogma albeggia, che ricongiungerà terra e cielo in sintesi più vasta e feconda di nuova vita armonica.

E questo dogma si compendia nell'unica parola : *Progresso*.

(Continua)

Per la coerenza radicale

Abbiamo dato ieri breve relazione della riunione dei deputati radicali per deliberare sull'atteggiamento da prendersi verso il nuovo ministero. La maggioranza si pronunciò benevola verso di esso ; ciò non *toglie* che la *minoranza* facesse una carica a fondo contro la nuova piega del radicalismo.

L'on. Luigi Lucchini, anzi tutto, si dichiarò assolutamente contrario al Ministero perchè le combinazioni multicolori diedero sempre pessimi risultati anche quando nelle medesime erano preponderanti gli elementi liberali : nel ministero Sonnino invece preponderano gli uomini di schietto carattere conservatore ; affermò la necessità di un ministero omogeneo per ottenere delle riforme organiche.

L'on. Romussi si diffuse a parlare della poca fede che conviene prestare alle allettative di Sonnino per tirar a sè i radicali ; e anche il nostro Riccardo Luzzatto si mostrò contrario. Egli disse credere che i colleghi radicali saliti al potere procureranno di fare del bene e questo torna a loro vantaggio, ma un gruppo politico ha altre *responsabilità* ; esamina il programma e non trova che sia radicale ; il Governo non è un amalgama e non merita una dichiarazione aprioristica di fiducia.

L'ordine del giorno, presentato da Luzzatto, Romussi, Turco e Locro e reso inutile per l'approvazione dell'altro benevolo al governo, suonava : « Vista la composizione del Ministero Sonnino nel quale si trovano elementi rappresentanti opposti principii e non avendo fiducia che possa applicare il programma radicale passa all'ordine del giorno ».

E che fiducia realmente non si dovrebbe poter dare al ministero, lo dimostra il fatto che, l'on. Sonnino, nelle sue dichiarazioni, non volle fare alcun accenno alla politica ecclesiastica e annunziò rinviata la questione, importantissima del divorzio. E dire che l'on. Sacchi, alla vigilia di diventare ministro, si sbracciava per il laicismo !

Fra gli italiani d'oltre confine

Ispezioni militari in Dalmazia

Il 14 o 15 corr. giungeranno a Zara l'ispettore d'artiglieria di fortezza, tenente maresciallo Resche, l'ispettore generale, conte Geldern-Egmont, generale d'artiglieria, e il contrammiraglio Luciano de Ziegler, presidente del comitato tecnico della marina da guerra ; i quali insieme col comandante militare di Zara, generale Varessanin, si recheranno a Cattaro per ispezionare le posizioni militari. A quanto si dice, sarebbe in progetto la costruzione di tre nuovi forti nelle immediate vicinanze delle fortificazioni erette dal Montenegro. L'Austria, come si vede, è sempre all'erta ; possiamo dire lo stesso di noi ?

Per la difesa nazionale nel Trentino

Il *partito nazionale a San Sebastiano* sospese la raccolta di offerte per il pagamento del debito della chiesa lasciandone la cura di pagarlo a coloro che aderirono al « Volksbund ». Invece decise di intensificare la raccolta di offerte per erigere un asilo italiano da contrapporsi a quello tedesco.

Risveglio nel Friuli Orientale

Il Friuli Orientale, asservito ancora al feudalismo austriaco e depresso nell'ignoranza pretesca, comincia a risvegliarsi civilmente. Recentemente la borgata di Chiopris ora riuscita a eleggersi un Consiglio liberale e ora questa rappresentanza, con la nomina del podestà e deputati comunali, può mettersi a un provvido lavoro rigeneratore. Medea, poi, avuta l'autorizzazione di contrarre un mutuo di 40.000 cor., sta per costruire un edificio scolastico che sarà ultimato per il nuovo anno scolastico. Insomma si vive anche là un po' modernamente !

Iniziative democratiche a Trieste

La Giunta municipale di Trieste, nonostante la sua attività forzatamente limitata in causa del governo che per oltre due anni lasciò quell'importantissimo Comune senza Consiglio, prese tuttavia una coraggiosa deliberazione ; autorizzò cioè l'Istituto comunale per le abitazioni popolari a contrarre un mutuo di un milione, per costruire mille alloggi, allo scopo di sfollare i vecchi rioni e facilitare lo sventramento ; s'inizierà subito la costruzione di *cinquecento alloggi* sopra delle aree comunali. Ed è contro questi coscienziosi e democratici lavoratori per il bene dell'italiana città che i socialisti di Trieste settariamente movono in guerra, giovando alle mene del governo austriaco.

Accordo ottenuto ad Algesiras

I giornali di Londra e di Parigi asseriscono che dopo la seduta di giovedì l'accordo tra la Germania e la Francia può virtualmente considerarsi raggiunto ; ma resta ancora da intendersi sulle interpretazioni delle garanzie date.

Rivista settimanale finanziaria

(*y*). L'incertezza sull'esito della conferenza ad Algesiras, malgrado buone speranze di felice risultato, hanno tenuto costantemente preoccupato il mondo finanziario.

Perciò esaminando i corsi delle Rendite e dei Valori, sui principali mercati esteri ed italiani, noi vediamo varie oscillazioni, dovute alle diverse notizie politiche, senza però riscontrare alcuna tendenza decisa.

E così probabilmente continuerà il mercato fino a che i Diplomatici riuniti nella città spagnuola non ci diranno che l'accordo è finalmente concluso. Ciò che avverrà in brevi giorni.

La crisi ministeriale in Francia ha provocato ier l'altro qualche lieve ribasso sulla Borsa di Parigi ; la nostra Rendita, dapprima stazionaria, perdette 10 cent.

L'indirizzo del nuovo Ministero ottenne approvazioni e ci fa confidare in una novella epoca di lavoro e di iniziative a larga base, che assorbirà certamente molte disponibilità, preparando nel contempo nuove sorgenti all'attività bancaria ed industriale.

Il denaro si mantiene in Italia al 4 0[0, senza essere troppo abbondante. In Francia invece è offerto a 1 3[4 0[0. Così pure facile a Londra e Berlino.

La rendita 5 % chiuse ieri piuttosto debole a 105.20 contanti e 105.47 fine mese invariata quella del 3 1[2 % che nella settimana diminuì di soli 5 cent. Poca probabilità d'aumento v'è per la rendita in vista del fabbisogno ferroviario.

I titoli bancari dopo varie, ma lievi oscillazioni chiudono più deboli della settimana scorsa. Meridionali in rialzo, spiegato dall'effettuato accordo per il riscatto. La Mediterranea a 452 ci sembra a buon mercato. Venete invariate a 113.

Le Siderurgiche chiudono con poca differenza. Terni 2835-2837 dopo aver fatto 2810 in seguito al dividendo che, sperato 135 fu fissato invece a 120, ripresero a 2845 avendo la Società ottenuto dal Governo la fornitura dei proiettili per la marina.

Edison da 948 al principio della settimana chiusero a 957. Vizzola da 1556 deboli a 1545. Le azioni officine Sesto S. Giovanni (Camona) sembra abbiano fatto il loro corso : da 65, ove furono durante la settimana, chiudono a 57 1[2 deboli. Cambi invariati 100.05, 122.80, 105.55, 25.16.

L'attenzione è rivolta alle Azioni Concimi Chimici di Roma, raccomandato come buon titolo d'impiego o speculazione ; però a 160 circa sembrano ben pagato !

Nei valori locali si nota qualche ricerca d'Azioni Cotonificio Udinese, sono però introvabili a 1500 ex coupon.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Palmanova

9 marzo

Consiglio comunale — Ora è terminata la seduta del Consiglio comunale. Appena deliberato sul primo oggetto, convenzione per l'acquisto del palazzo del Comando (costo e spese complessivamente L. 81,125.60), su proposta dell'assessore co. Pio di Brazzà funzionante da Sindaco per assenza del sig. Andrea Vanelli ammalato, venne approvato il seguente ordine del giorno :

« Il Consiglio del Comune di Palmanova, deliberata l'approvazione del preliminare contratto per l'acquisto del palazzo del Comando ;

Conscio e grato dell'opera spesa dal Sindaco per la felice riuscita dell'affare si duole di non averlo oggi nel suo seno e fa auguri fervidissimi per una pronta guarigione ».

Il Consiglio passa a discutere ed approvare la maggior spesa per il progetto di riatto e sistemazione delle vie in corso di esecuzione e la cessione al Comune da parte dell'Amministrazione militare dei due tronchi di strade interno detti di via Nolin e via Pisani.

Nomina il sig. Giuseppe Morelli de Rossi a membro della Commissione di vigilanza per l'esecuzione dei lavori di risanamento, e il sig. Giovanni Cirio a membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà.

Si approva ancora : la sistemazione del servizio pel trasporto dei cadaveri nel cimitero di Ialmicco, e lo svincolo della cauzione prestata dai fratelli Buri per l'appalto fornitura ghiaia.

Questo in seduta pubblica. In seduta segreta si accorda lire 50 per ciascuno agli stradini G. Taliana ed E. Bertossi, e alla guardia G. Merlo in causa del danno sofferto per lo sloggio dalla caserma n. 1 ; si approva infine la spesa per una pergamena da presentarsi all'ing. Luciano Campiuti e il sussidio straordinario a favore del sig. T. Tracanelli.

Spilimbergo

7 marzo.

Rabbie clericali (*X*) — Un povero infelice fanatico corrispondente del *Crociato* lamenta che a Spilimbergo si leggono giornali antireligiosi e si trascuri pertanto *Il Martello, la Concordia, il Piccolo Crociato*, ed altri simili insetti cattolici.

Si scaglia infine contro due sposi perchè credettero più efficace il rito civile di quello della chiesa, argomentando che la benedizione del sacerdote è l'unico specifico pel buon andamento del matrimonio. Un tempo infatti la benedizione di un sacerdote era susseguita dal *jus primae noctis* che la chiesa non ha mai contrariato, anzi appoggiava, per inaugurare bene la vita coniugale.

Del resto si comprende bene che al prefato corrispondente spiaccia che a Spilimbergo non si leggano i giornali cattolici, perchè in quegli altri non può trovarci gli epiteti : *sporco, lurido, empio, sconcezza, giovinastri inebetiti dall'alcool, il porco si ravvoltola nel brago, fannulloni, alcoolizzati, bestemmiatori, gonzi, turlupinati*, ecc. da lui usati in una semplice corrispondenza di una trentina di righe e da lui ritenuti indispensabili per rimeritarsi il paradiso e per ben educare la gioventù.

Pontebba

9 marzo

Cooperativa di consumo. — Ieri ebbe luogo la inaugurazione della prima cooperativa di consumo fra cittadini dell'impero austriaco e del regno italiano. Si tenne un banchetto di oltre cento coperti ; intervennero il nostro sindaco e il podestà di Pontafel ; molti e cordiali i brindisi aperti dal presidente della cooperativa.

Maniago

9 marzo

Per i danneggiati del Cellina. — L'ing. Zenari, direttore dei lavori del Cellina, venne qui ieri a liquidare i danni arrecati agli utenti di Maniago libero e Vivaro in causa della mancata acqua della roggia di Vivaro. Con sette dei ricorrenti addivenne a un amichevole componimento ; resta ancora pendente la vertenza con altri tre.

Pordenone

9 marzo

Lo sciopero continua. — Nell'odierna adunanza le scioperanti hanno deciso ad unanimità di continuare nella lotta. Erano presenti Rhò ed Ellero. Si dice che il capitano di cavalleria rifiuti i cavalleggieri per fare da scorta ai carretti. Trovasi qui il commissario di polizia di Udine. Pare che domani qualche riparto del locale cotonificio Amman smetta il lavoro per mancanza di materia prima.

Tolmezzo

9 marzo

Consiglio comunale. — Per mercoledì 14 corrente è fissata seduta del patrio Consiglio. Agli argomenti che nell'ultima seduta non si poterono trattare e che perciò vennero rinviati, qualche altro se n'è aggiunto come la questione dell'allargamento della strada nazionale interna del capoluogo, questione che tempo addietro venne definita e che oggi si riapre, giacchè pare che il Governo non intenda più concorrere che con lire 12,000. Una *faccenda poi che è ancora* vergognosamente pendente è quella riguardante la istanza avanzata circa tre anni fa da Iole Desiderio di Illegio per ottenere la concessione di un tratto del muro di cinta del vecchio cimitero di Illegio, onde erigere una casa di abitazione. Dopo tre anni si spera che la Giunta ed il Consiglio addivengano ad una soluzione.

E il servizio ostetrico quando pensa la Giunta di riorganizzare ? O le fa più comodo chiudere gli occhi o far mostra di ignorare una così grave lacuna ?

Ripari e Vandali. — Continuano con una crescente brutalità i soliti ignoti a demolire i parapetti murali tanto sulla strada nazionale sopra Caneva, come sulla località Clapus, e per anco non si sono scoperti gli autori. — A parte questo crediamo doveroso far presente a coloro che hanno la cura delle strade che sarebbe tempo di rimettere le travi delle sponde al di qua e al di là del ponte sul But, poichè per il forte pendio della

strada, le scarpate laterali senza difesa si rendono pericolosissime; — l'altro giorno poco mancò che un carro vi rotolasse giù. — E' pure necessario di riparare gli altri guasti non meno pericolosi. Se i malvaggi demoliscono, non serve questo di scusa per ritardare opere che si rendono indispensabili per salvaguardare dai pericoli la gente onesta che paga il suo contributo.

I bilanci del Circolo Agricolo. — Fra giorni i soci del Circolo Agricolo saranno chiamati in Assemblea per l'approvazione dei conti. Sappiamo a priori che mercè l'opera indefessa del presidente sig. Giuseppe Marchi e del titolare della cattedra ambulante dott. Marchettano, il Circolo si è reso veramente utile ai nostri campagnuoli, i quali hanno capito l'importanza di abbandonare i vecchi sistemi per abbracciare i nuovi borati sur una razionale esperienza.

Per un servizio automobilistico

Udine-Tarcento; Udine-Tolmezzo

Ieri alle 15 ebbe luogo la preannunciata riunione per la costituzione di una società friulana di auto-garage e di trasporti con automobili. Erano presenti i signori: co. Brandis, co. Attimis, sindaco di Maniago, il sindaco di Pordenone, Giuseppe Antonini, Piani Mario, i direttori delle Banche Commerciale e Popolare, Luigi Camilotti, cav. ing. Ottavi, Dal Torso Carlo, Luigi De Gleria, cav. Matteo, sindaco di Paluzza, Brandolini Filippo, Luigi Armellini, Del Pra Carlo, ing. De Toni, Cassi Gellio, Carlo Peloso, De Candido Domenico, ing. Codugnello, Gius. Conti, Ant. Brunich, il sindaco di Mortegliano.

Presiedeva il signor Marco Renier di Villa Santina, il quale lesse il programma e progetto di statuto della futura società, da lui compilato.

La relazione comincia col rilevare come gli ultimi progressi della meccanica abbiano reso possibile la costruzione di *omnibus-automobili* per passeggeri, e *carri-automobili* per merci, destinati a sostituire la trazione animale in luoghi dove le ferrovie non possono facilmente essere costruite e a costituire come mezzi di preparazione di future ferrovie; e aggiunge che centri importanti del Friuli come p. e. Tricesimo e Tarcento potrebbero trarre in breve grandi vantaggi dall'allacciamento con Udine mediante una linea di omnibus automobili.

La relazione continua dicendo che l'eventuale servizio Udine-Tricesimo-Tarcento sarebbe suscettibile di estensione a tutti i centri friulani, e si ferma, come a meritevole di maggior considerazione, alla linea che unirebbe Tolmezzo con Udine per Venzone, Gemona, Artegna ecc., da prolungarsi poi nella stagione estiva fino alle stazioni climatiche d'Arta e agli stabilimenti balneari della Bassa.

Venendo alla parte finanziaria, la relazione preventiva per la linea Udine-Tarcento (tre automobili, di cui uno di riserva, e un'officina meccanica con rimessa) un capitale di non meno di lire 85,000; per la linea Udine-Tolmezzo (due automobili) un capitale di circa lire 46,000; si diffonde nell'impianto di un proprio *garage*, che racchiuderebbe in sè, anche indipendentemente dai servizi regolari, una eccellente speculazione e per cui si richiederebbe un capitale di lire 60,000.

La relazione conclude con l'annunziar la determinazione di dar vita a una società anonima per azioni che avrebbe il titolo di *Società Friulana di Auto-Garage e di Trasporti con automobili.*

Il Renier diè poi lettura del preventivo dal quale risulterebbe che la linea Udine Tarcento dovrebbe dare un reddito netto di l. 16,000 su un capitale d'impianto di l. 85,000 e la linea Udine-Tolmezzo un utile netto di l. 12,000 su un capitale di 46,000.

Il capitale di l. 131,000 che dovrebbe venir impiegato per ambedue le linee darebbe l'interesse del 21 0\|0.

Pel *Garage* la spesa d'impianto sarebbe di l. 60,000 e si può assicurare di poter ricavare da questo capitale un interesse del 5 0\|0.

Il presidente poi diede conto delle offerte fatte da diverse società automobilistiche, tra cui quella della ditta Fabre e Gagliardi di Milano la quale sarebbe disposta a partecipare alla nuova società con un capitale di 40.000 lire.

Dopo una lunga discussione su alcuni punti della relazione e sopratutto sul preventivo che ad alcuni sembrava troppo roseo, si venne alla conclusione di nominare una commissione la quale, dopo aver esaminato e concretato il progetto, ne desse relazione agli aderenti.

A far parte del comitato vennero eletti per acclamazione i signori: cav. ing. Ottavi, Luigi Camilotti, Giuseppe Conti, Damiano Roviglio, ing. De Toni e il conte Brandis.

(*Vedi avviso in 4.a pagina*)

Il grande processo contro i falsi monetari

Presidente: comm. Bassano Sommariva. Giudici, Canoserra e Rieppi. Il P. M. è rapp. dal sost. proc. avv. Tescari.

Accusati e difens. Valzacchi Francesco, avv. Maroè; Picco Federico-Antonio, avv. Tavasani; Piazza G. B., avv. Driussi e Cosattini; Stefanutti Biagio, avv. Bertacioli; Panseri Alessandro, Rubazzer; Antoniutti Giacomo, avv. Mini e Cirlani; Clocchiatti G. B., avv. Caratti e Celotti; Bolognatto Giuseppe, avv. Bertacioli e Chiussi; Del Bianco Giacomo, avv. Girardini e Brosadola; Marzola Domenico, avv. Ciriani e Mini; Piazza Giov., avv. Chiussi e Bertacioli; Pipputto Antonio, avv. Brosadola e Girardini; Tommasino Giuseppe, avv. Doretti e Conti; Pischiutta Pietro, avv. Di Caporiacco.

Parti lese: Kuker Barbara, Dodin Giuseppina e Arcion Carolina.

I testi di accusa sono 40, a difesa 69.

Giurati effettivi Biasin Giuseppe, di Morsano al Tagliamento, Marchi Giuseppe di Tolmezzo, Lestuzzi Luigi di Udine, De Nardo Giuseppe di Pinzano al Tagliamento, Tami Corrado di Tarcento, Brunetti Osvaldo di Paluzza, Mantovani G. B. di Bicinicco, Solito Michele di Codroipo, Mentil rag. Giovanni di Udine, Brun Arrigo di Cividale, Ruber G. B. di Comeglians, Marangoni Luigi di Lestizza.

Giurati supplenti: Roncoroni Aristide di Pontebba e Frattini cav. dott. Fortunato di Udine.

Udienza ant. del 9 marzo

La requisitoria del P. M.

Si comincia alle 10.10.

Il Presidente dà subito la parola al P. M. rappresentato dal sostituto Procuratore avv. Tescari.

Comincia il rappresentante della legge dicendo che il suo compito viene grandemente facilitato dalle deposizioni che fecero i testi e gli accusati, dalle quali chiaramente emerge la verità del reato. Fa la cronistoria dei fatti che diedero luogo al processo, basandosi principalmente su quanto emerse dall'istruttoria pubblica. I primi a ideare l'associazione furono Picco, Piazza d'Interneppo, Del Bianco e Stefanutti.

Essi si posero d'accordo ed esborsarono ciascuno una data somma; comperarono la prima macchina e la portarono a pezzi sul Festa sopra un terreno del Picco, e poi comperarono la piccola macchina e la portarono a Forame, ove furono presenti alla fabbricazione delle banconote false.

A Bordano, un villaggio di nessuna importanza, si videro recarsi alcuni forestieri, che si abboccavano col Del Bianco, col Picco e cogli altri. I quattro nominati andavano spesso su e giù da un paese all'altro, e anche a Gemona, a Tricesimo e a Udine. Questo movimento diede nell'occhio agli abitanti, e il primo a parlarne fu il rivenditore di privative Giovanni Rossi, che ne riferì all'autorità di Finanza, ma in principio si supponeva trattarsi di contrabbando. Anche il postino Antonio Piazza sospettò, e anzi prese copia di una cartolina proveniente da Reana, dove abitavano Tommasino e Colomba. Picco, Stefanutti, Piazza G. B. di Natale e Del Bianco dicevano che si occupavano di aste, e comprendendo che ciò non andava dissero che facevano commercio di animali. Non comparvero però nè bovini nè altri animali, ed allora il Rossi ed altri che avevano saputo che i suddetti non avevano nulla a che fare con i contrabbandieri cominciarono a comprendere che doveva trattarsi di fabbricazione di monete false.

Il sostituto procuratore prosegue quindi a narrare tutte le circostanze emerse dall'istruttoria.

Nel dicembre 1903 il lavoro dei falsari era compiuto. Erano state fabbricate banconote false da 20 corone per il valore di cor. 84,000.

Parla quindi della spendita di banconote false di 20 corone a Udine, e poi del viaggio di Pipputto dalle parti di S. Pietro al Natisone in cerca del Chines, del suo incontro con quest'ultimo che giuocò la nota gherminella del convegno all'osteria di Rubignacco e del seguito arresto. Gli accusati si mantennero nei primordi negativi, ma poi finirono col rendersi quasi tutti confessi.

Il P. M. rileva l'accordo esistente fra quelli di Bordano e Interneppo col Marzolla, Tommasino e Colomba; ricorda le 18.000 corone false consegnate dal Picco Davide, figlio dell'accusato, all'osteria dei Rivoli bianchi.

Gli accusati però non confessarono subito, ma ci vollero prima 31 interrogatori e 45 confronti. Continua quindi a rievocare tutte le circostanze che condussero a scoprire la compartecipazione del Bolognatto, del Panseri, del Clocchiatti e del Valzacchi.

Ricorda pure la spendita a Klagenfurt. Viene quindi a parlare dei singoli accusati. Picco Enrico ammise, nell'esame innanzi alla Corte, i principali fatti delittuosi a lui attribuiti, e similmente dicasi del Del Bianco, che fu pure colui che indusse Picco, Piazza e Stefanutti a rendersi falsi monetari.

Piazza d'Interneppo dice che i testi che depongono contro di lui, lo fanno per livore personale; ma per il P. M. risulta chiaro essere il Piazza uno della combriccola.

Al Piazza si rivolsero il Valzacchi e il Panseri quando erano stanchi di lavorare sul Festa, e fu il Piazza che andò a Milano col Clocchiatti, sebbene egli neghi questo viaggio.

Ricorda la cambiale del Piazza col suo vecchio zio, morto di crepacuore quando seppe che il nipote si occupava di monete false.

Legge un verbale di confronto fra Piazza e Clocchiatti, verbale che aggrava immensamente il primo.

Viene a Stefanutti Biagio, che definisce come notaio della compagnia. Anche questi era a parte del complotto; diede denari, come gli altri, e prestò due camere che servirono per il lavoro dei fabbricatori. Mentre trovavasi in carcere, il 22 settembre 1904 fu trovato un suo biglietto, scritto non si sa a chi, nel quale diceva di star fermi nelle negative, e ch'egli diceva sempre trattarsi d'aste.

Piazza di Tricesimo avrebbe aiutato a trasportare la macchina sul Festa, sebbene il Picco disse di non esserne sicuro. Il Piazza sarebbe stato presente anche alla fabbrica delle monete false a Forame, e il Clocchiatti lo indica senza esitazione come facente parte della compagnia.

Associa Marzolla, Pipputto e Tommasino in un unico gruppo, e ricorda anche per questi tre quanto emerse dall'istruttoria pubblica.

Dopo finito il lavoro delle banconote tutti i tre suddetti si recarono a Bordano in casa del Picco, dal quale ricevettero i biglietti falsi da 20 corone, che il Pipputto mise in saccoccia.

Più facile è riassumere la responsabilità di Panseri e Clocchiatti.

Cominciano col trovarsi in piazza Umberto I., e poi la presentazione fuori porta Gemona a quelli di Bordano, Interneppo e Reana. Si cerca poi il Valzacchi come esecutore, che accetta e va sul Festa e a Forame com'è risultato. Parla quindi del Bolognatto che il P. M. definisce per l'astro minore della compagnia.

A questo punto — è quasi mezzogiorno — l'oratore interrompe la sua arringa e si sospende l'udienza.

Udienza pomeridiana

Continua la requisitoria del P. M.

Si comincia alle 14.30.

Bisogna ora vedere, dice il P. M. quali siano le giustificazioni degli esecutori. Essi dicono che volevano solamente vivere alle spalle «dei carnici» (i contadini), che mai volevano fare moneta falsa, che eseguirono delle semplici oleografie. Se ciò fosse vero i bordanesi o gli altri sarebbero stati truffati, non potrebbero essere processati per fabbricazione di moneta falsa e dovrebbero essere mandati liberi. L'oratore dice che quei di Bordano volevano fabbricare moneta falsa, e gli esecutori sapevano ciò e consegnarono ad essi le banconote falsificate perchè le mettessero in circolazione. Anche nel processo del 1896 Panseri e Valzacchi usarono il medesimo sistema di difesa, dicendo che avevano fatto degli sgorbi (banconote da 5 fiorini) per approfittare della dabbenaggine contadinesca. Aggiunge, l'egregio oratore della legge, varie considerazioni di carattere giuridico sulla truffa e afferma che Panseri, Valzacchi e Clocchiatti non pensavano a truffare, ma sapevano benissimo che il loro lavoro doveva servire per fabbricare banconote false. Essi fecero anzi tutto il possibile affinchè le banconote da 20 corone s'avvicinassero alla perfezione. Si estende lungamente sul fatto che le banconote falsificate non potevano essere riconoscibili per tutti, poichè non tutti sono banchieri e cassieri come il perito signor Conti, che è pratico di monete.

Quanto al Bolognatto si sa che ha fatto un'incisione riuscita malamente e perciò non fu usata, ma egli aveva intenzione di farne una buona che fosse servibile e sapeva a quale uso doveva servire, perchè glielo avevano detto e fu pagato con L. 250.

Passa all'accusato Giacomo Antoniutti, e trova che sono a suo carico tutte le deposizioni scritte provenienti da Klagenfurt, e le deposizioni orali seguite in questo processo. Non dubita che anche l'Antoniutti sia stato d'accordo coi falsificatori.

Anche Pischiutta è reo perchè si capisce che procurava di spacciare le banconote false, perchè dopo spesa la prima banconota tentò di disfarsi anche delle altre. Ricorda che il teste Valentino Piazza disse che una sera trasportò di là del Tagliamento un individuo che voleva andare a parlare con Piazza a Bordano.

Al barcaiuolo sembrò di riconoscere in quel passeggero, qui in udienza, il Pischiutta.

Un incidente

Avv. Caporiacco. Non è vero!

Pres. Non è assolutamente permesso di interrompere il rappresentante del P. M. E poi dopo un'arringa di due ore....

Avv. Caporiacco. Ma si tratta di una inesattezza di fatto.

Pres. Allora faccia un'istanza.

Avv. Caporiacco. La faremo!

Pres. Va bene. Vedremo se si potrà accettarla.

P. M. Ripete ai giurati la circostanza del barcaiuolo. E si chiude l'incidente.

Le cambiali

Compiuta la requisitoria per quanto riguarda la compartecipazione degli accusati alla fabbricazione e spendita di banconote false, passa alla questione delle famose due cambiali, che il P. M. per varie ragioni ritiene false; principale autore del falso il Clocchiatti.

Questa ultima fase della causa, dice il P. M., prova la famigliarità degli accusati col reato di falso.

L'oratore dipinge con tetri colori il reato di fabbricazione di moneta falsa, poichè i falsi monetari lavorano nell'ombra e compromettono innocenti.

Chiude rivolgendosi ai giurati ed è certo che essi pronuncieranno un verdetto di colpabilità.

Avv. Caratti. Chiede che sia messo a verbale che il P. M. ha escluso per Clocchiatti, Valzacchi, Panseri e Tommasino il reato di truffa.

Avv. Caporiacco. Chiede che sia messo a verbale che Piazza d'Interneppo e Pischiutta furono arrestati nello stesso giorno.

P. M. Ma non nella stessa ora.

Alle 15.30 si sospende l'udienza per 20 minuti.

Avv. Caporiacco. Chiede che si leggano i verbali dell'arresto di Piazza d'Interneppo, Del Bianco e Picco, e di Pischiutta, arrestato a Udine. L'arresto seguì il 13 febbraio 1904.

Si legge pure la deposizione del barcaiuolo Valentino Piazza, il quale disse di aver traghettato il forestiero che si diceva di Raccolana e andava in cerca del Piazza, il giorno dopo gli arresti seguiti a Bordano, Interneppo e Udine, cioè il 14 febbraio.

Incominciarono poi le arringhe dei difensori; parlarono gli avvocati Caratti e Maroè nell'udienza odierna gli avvocati Rubazzer, Doretti.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare il resoconto delle arringhe a lunedì.

(*Udienza ant. del 10 marzo*)

Questa mane parlarono l'avv. Rubazzer in difesa del Panseri, e l'avv. Doretti per Tommasino, sostenendo ambidue che i loro difesi devono esser giu... per il solo reato di truffa.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

FRIULI ORIENTALE

10 marzo 1750. — Nel maggio 1749 e nel giugno pure furono nel Friuli orientale pioggie continue e ripetute grandini. Le vendemmie scarse, e l'anno terminò con gran siccità nell'intero Friuli non avendo piovuto dal settembre al 10 marzo, meno una qualche rugiada.

Il freddo fu sopportabile, le giornate serene (allegre dice qualche cronista). Il febbraio del 1750 fu vera primavera. Agli 8 marzo i mori (gelsi), le viti ed altri alberi frondeggiavano e finalmente la sera del 10 marzo venne la pioggia con lampi e tuoni in abbondanza. (Montagnano Ant. Manoscritti in raccolta Pisone).

Camera di Commercio

Concorso per tipi di case popolari

Il termine d'iscrizione all'importante concorso per tipi di case popolari, annesso all'Esposizione di Milano, fu prorogato al 15 marzo corrente, fermo restando il termine del 31 marzo per la presentazione dei progetti. La domanda di iscrizione (con semplice lettera al Comitato dell'Esposizione) deve essere accompagnata dalla tassa di lire 20 e dalla indicazione dello spazio occorrente. Al concorso sono destinate 24.000 lire di premi.

Termine per il ritiro delle merci alla ferrovia

La Direzione compartimentale di Venezia, a datare del giorno 10 marzo e fino a nuovo avviso, ha deciso di applicare il disposto dell'art. 117 delle Tariffe e condizioni pei trasporti, riducendo di un terzo il termine pel ritiro delle merci e aumentando di un terzo i diritti di deposito e sosta. Ciò per una migliore utilizzazione dei carri in questo periodo di intenso traffico.

L'educazione della volontà

Conferenza del dottor D'Ormea

Ieri sera dinanzi ad un pubblico sceltissimo e numeroso tra cui molte signore il dottor Antonio D'Ormea tenne alla scuola popolare superiore la conferenza sull'*educazione della volontà*.

L'oratore asserisce anzitutto che la volontà riunisce tutte le molteplici forze latenti nell'individuo, e che tocca quindi all'educatore di cercare di render la facoltà volitiva più forte che sia possibile, affinchè l'allievo possa aver sempre la padronanza delle tendenze in lui latenti e divenir quello che comunemente si dice un carattere forte.

Passa quindi ad esaminare quali siano le tendenze che si frappongono a questa educazione della volontà e precisamente la pigrizia che fa sì che la maggior parte degli individui cerchino di fare il minor sforzo volitivo possibile, la sensualità che sfiacca l'organismo, e diverse altre cause d'ordine fisico e morale.

Da ultimo passa in rivista le diverse tendenze e attitudini esistenti nell'uomo che vanno favorite: tra queste la più importante è quella del piacere al lavoro il quale rafforza il carattere e tempra la volontà.

Il dottor D'Ormea venne rimeritato di vivi applausi per la sua pensata e istruttiva conferenza.

Importante scoperta archeologica

Ier l'altro l'agricoltore Francesco Muloni, mentre stava lavorando in un campo di proprietà del dott. Mauroner, ai Casali S. Gottardo, a poca distanza dalla casa n. 30, rinvenne a 25 cm. sotto il terreno un'anfora alta 66 cm. e larga 45 risultando così che il piano sul quale era poggiata si trovava a 90 cm. sotto il livello attuale.

Si tratterebbe di oggetto dell'epoca romana. Il caso è interessante giacchè rare volte venne trovata un'anfora così completa, contenente tutti i resti crematori d'un corpo umano. Sopra l'anfora si rinvenne una fibula, 2 anelli e un orecchino in bronzo dorato.

Nelle vicinanze del campo predetto, passava l'antica strada romana detta la *Barilaria*, e ciò spiega il rinvenimento dell'anfora. Il sindaco, appena venuto a conoscenza dell'interessante scoperta archeologica, provvide a modo di legge per il sopraluogo.

Consiglio della Soc. Op. di M. S.

Alla seduta di ieri sera erano presenti 20 consiglieri. Presiedeva il presidente Seitz. — Venne approvato il resoconto del mese di febbraio che si chiude con una deficenza di L. 472.60 e con un patrimonio di L. 255,240.16.

Vennero confermati a delegati della Società nel Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri, i signori Lazzari prof. Roberto, Sendresen ing. cav. Giovanni e Toniui Angelo.

Venne preso atto della rinuncia presentata dal consigliere Del Zan Francesco, determinata dalle sue molte occupazioni.

Furono votate a titolo di buona uscita al collettore cessante lire 200, spiacente che le condizioni del bilancio non permettano di dimostrare in modo migliore la propria soddisfazione, per le fatte prestazioni, ben ritenuto di consegnare al collettore, all'atto che abbandona l'ufficio, una dichiarazione firmata da tutti i membri dell'attuale rappresentanza.

Il Consiglio procedette quindi alla nomina del nuovo collettore nella persona del sig. Massa Domenico, orefice.

Seguirono poi comunicazioni di indole interna e ammissioni di nuovi soci.

Bollettino meteorologico

10 marzo ore 8. Term. + 6.8 Minima all'aperto nella notte + 2.9. Barometro 745. Stato atmosferico: bello. Pressione: Crescente.

Ieri: Nebbioso Temperatura massima: + 8,2 minima + 6.2, media + 7.50.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.o regg. fanteria eseguirà domani, 11 marzo, dalle ore 15.30 alle 17 in piazza V. E.

1. Marcia «Spensierata» De Michelis
2. Sinfonia «Fra Diavolo» Auber
3. Mazurka «Ida» Brunelli
4. Atto 1. «Traviata» Verdi
5. Danza «Sans. e Dalila» Saint-Saëns
6. Serenade «Andalouse» Rubinstein

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo "Slavonia,,

Dalle ore zero del giorno 11 marzo 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Slavonia* della Società di Navigaz. Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Monte S. Giuliano.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Rivista setti[...]dei mercati

Dal 26 fe[...]3 marzo

Generi all[...]foraggi

Frumento (al qui[...] L. 25.75 a 26.50
Granoturco (all'e[...] » 13.50 a 15.—
Cinquantino » [...] » 11.50 a 13.—
Avena (al quin[...] » 21.— a 21.50
Segala » [...] » 21.— a 22.—
Sorgorosso » [...] » —.— a —.—
Fagiuoli » [...] » 32.— a 45.—
Vino nostrano 1. [...] L. 45.— a 55.—
all'[...]
» » 2. [...] » 28.— a 40.—
Vino nazionale f[...]a da L. 36.— a L. 70.—, di [...]da L. 40.— a L. 50.—, Puglie[...]35.— a L. 45.—, Toscano da [...] L. 55.—, Padovano da L. [...] 45.—
Acquavite nostr. [...]L. 160.— a 180.—
» nazio. [...]. 116.— a 180.—
Aceto [...] 25.— a 38.—
Crusca [...] 15.50 a 16.50
Fieno dell'alta 1. [...]da L. 5.80 a 7.40 2. qualità [...] 6.80 al quintale.
Fieno della bass[...]ità da L. 5.80 a 6.—, 2. qu[...]5.30 a 5.80
Medica da L. 6.8[...]
Paglia da lettiera[...]a 4.70
Legna da fuoco [...]gliate da L. 2.15 a 2.40, da[...]rte in istanga da 1.65 a 1.9[...]
Carbone forte da[...]3.60.
Patate [...] 8.— a 10.—
Castagne [...] 10.— a 15.—
Carne di Vitello [...]40 a 1.60 al chilo.
» di Manzo [...]40 a 1.70.
» di Porco [...] 1.40 a 1.80
» di pollame[...]0 a 2.20
Formaggi da [...]ualità diverse) al quintale da [...] L. 200.
Formaggio mont[...]165 a 170
» tipo [...]nostr. da 150 a 160
» peco[...]hio da 255 a 290
» Lodi[...] 275 a 320
» Parm[...] da 230 a 280.
Burro di latteria[...]a 260
» comune[...]a 240 al quint.
Lardo da 140 a [...]
Strutto da 135 a[...]
Farina di Frume[...]1. qualità da 33.— a —.34, [...]a da —.22 a 24.—.
Farina di grano[...] —.19 a —.20.

Martedì furon[...]ati ettolitri 130 di granoturco.
Giovedì furon[...]ti ett. 288 di granoturco.
Sabato ett. 80[...]noturco.
Mercati scarsi[...]sostenuti.

Lanuti [...](giorno 1)

V'erano appro[...]simente:
120 pecore, 5 [...]e 15 agnelli.
Andarono ve[...] pecore per allevamento, 15 agnel[...]macello da lire 0.80 a lire 0.85 al ch[...]
200 suini, ve[...] ai prezzi seguenti: da latte [...]10.— a 21.—
Di 2 a 4 mesi[...] 25.— a 35.—
Di 4 a 6 mesi[...] 38.— a 50.—
Di 6 mesi in [...]e 55.— a 65.—

Mercat[...]i valori

Camera di [...]ercio di Udine

Corso medio dei [...]pubblici e dei cambi.

del gi[...]marzo 1906.

Rendita 5 %	105	21
» 3 1/2 %	104	10
» 3 %	73	—
A[...]		
Banca d'Italia	1342	—
Ferrovie Meridi[...]	708	—
» Medite[...]4 %	462	—
Società Veneta	118	—
Obbli[...]		
Ferrovie Udine-[...]a	503	—
» Merid[...]	362	—
» Medite[...]4 %	500	25
» Italiar[...]	358	50
Cred. com. e p[...] %	502	25
Ca[...]		
Fondiaria Banca[...] 3.75 %	499	75
» Cassa[...]ano 4 %	505	50
» » 5 %	515	25
» Ist. I[...]oma 4 %	505	—
» » 4 1/2 %	516	—
Cambi (chè[...] vista)		
Francia (oro)	100	06
Londra (sterline[...])	25	16
Germania (marc[...])	122	82
Austria (corone[...])	104	53
Pietroburgo (ru[...])	262	85
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (do[...])	5	13
Turchia (lire tu[...])	22	84

FRA LIB[...] GIORNALI

*** E' uscit[...]mero di marzo (anno XVII - nu[...]2) della rivista *In Alto*, cronaca [...]ale della nostra Società Alpina F[...]. Diamo il sommario dell'interess[...]ontenuto: Programma di gita — [...]ni Nallino, Cenni necrologici e b[...]ci (con ritratto) — Gita invernale [...] Matajur invernale — M. Gortani: [...]o sulla distribuzione geografica dei [...]ori in Friuli, cont. e fine — M. [...]ai: Alcuni recenti studi geologici [...]regione friulana.

*** La tipog[...] Fulvio di Cividale ha pubblicato [...]scoletto del sig. Antonio Rieppi d[...]o: *Divagazioni pedagogiche* (pen[...]ll'educazione scolastica), nella q[...]'egregio insegnante tratta con dott[...]ed esperienza delle presenti condiz[...]dell'istruzione e dei miglioramenti [...]portarvi, affermando che, tra le dive[...]estioni da risolversi, maggiormente [...]se quella della pubblica educazion[...]ouale. I concetti del Rieppi potrann[...]o non disutilmente meditati.

Per la ferrovia carnica

Una lettera ai sindaci della Carnia

Il comm. Ignazio Renier, presidente del Comitato per la ferrovia carnica, ha diramato a tutti i sindaci della Carnia una circolare: nella quale annunzia che il progetto esecutivo della ferrovia ormai definitivamente concessa dovrà esser pronto entro sei mesi e la ferrovia aperta all'esercizio entro due anni; accenna alle stazioni di Tolmezzo e Villasantina e alla fermata ad Amaro, già stabilite, e alla facoltà che è lasciata agli interessati di presentare i loro reclami al Consiglio superiore dei lavori pubblici sull'ubicazione delle stesse; ammonisce però tutti i comuni carnici a non presentare alcun reclamo, perchè così si potrebbe ritardare, e forse non brevemente, la compilazione del progetto; raccomanda infine di affrettare tutti d'accordo il compimento dell'opera, preparandosi a trarne i maggiori vantaggi coll'impianto di industrie, col costruire degne dimore ai villeggianti, col migliorare le vie o i mezzi di trasporto dove la ferrovia non può arrivare.

Tiro a segno

Domani domenica nei locali della segreteria in via della Posta dalle ore 10 alle 12 verrà impartita l'istruzione pratica sull'uso del fucile Mod. 1891 a quegli inscrivendi che non appartennero al R. Esercito.

Si accetteranno pure le nuove iscrizioni per le quali è *obbligatorio* esibire il certificato di buona condotta rilasciato, in carta semplice, dal Sindaco del proprio comune.

Croce Rossa Italiana

In relazione agli art. 17 dello statuto sociale e 79 del reg. org., i soci della sezione udinese sono invitati all'Assemblea gen. ord., che avrà luogo quest'oggi alle ore 16 nella sede sociale, in via della Posta 38 p. 1, per trattare sul seguente *ordine del giorno*:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Consuntivo e rendiconto morale del 1905.
3. Sorteggio ed elezione di cariche sociali.

L'adunanza gen.le sarà legale e le deliberazioni valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Concorsi

Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio indice un concorso per un posto di *enotecnico* con lo stipendio di L. 2400 annue, tra tutti i laureati in agraria o licenziati da scuole di Viticoltura e Enologia. Le domande devono essere presentate al Ministero suddetto entro il 15 aprile p. v.

— Il suddetto Ministero bandisce un concorso per il miglior lavoro, compilato entro il 31 agosto p. v., sui mezzi atti a migliorare *la coltivazione della barbabietola* in Italia. Il premio è di L. 2500 accompagnato da diploma e medaglia d'oro; l'autore obbligato a pubblicare a proprie spese il suo manuale.

Per maggiori schiarimenti sui due concorsi rivolgersi alla Prefettura o alla Stazione sperimentale agraria.

Corso per gli ufficiali sanitari

Il corso bimestrale per gli aspiranti alla carica di ufficiale sanitario a norma dei vigenti regolamenti incomincierà il 2 di aprile p. v. e terminerà il 31 maggio, nell'Istituto d'Igiene della Regia Università di Torino.

Federazione dazieri

Nelle assemblee straordinarie tenute ieri, le quali riuscirono molto numerose, le Sezioni della nostra città — ramo impiegati ed agenti — della Federazione Nazionale dei dazieri Italiani — hanno ad unanimità votato il seguente:

Ordine del giorno

I dazieri Italiani ascritti alla Federazione ed appartenenti alle Sezioni di Udine — Ramo Impiegati ed Agenti —;

Ritenuto come l'on. Consiglio Comunale di Foggia in base al disposto della legge 6 luglio 1896 N. 323 e con criterio altamente encomiabile deliberava un regolamento organico portante la stabilità dell'impiego per tutto il personale daziario *in carica all'atto della deliberazione stessa*;

Considerato come la Giunta Provinciale Amministrativa di Foggia, mentre approvava tale deliberato, decideva di escludere dai benefici dell'organico suddetto il Direttore cav. Foliziani, ed i due Ispettori Camuri e Ferigutto;

Considerato come tale decisione illogica ed ingiusta, che viene a misconoscere un evidente diritto dei suddetti funzionari, è contraria ad ogni principio di legalità e di giustizia;

Mentre affermano la propria solidarietà coi predetti colleghi per la rivendicazione del loro diritto conculcato;

Protestano energicamente contro la succitata decisione della Giunta Provinciale Amministrativa di Foggia e fanno voti per il pronto e completo trionfo della giusta causa dei colleghi Foliziani, Camuri e Ferigutto.

Ci consta che oggi un'appositą commissione si recherà dal r. Prefetto per presentargli il sopra esposto ordine del giorno, affinchè lo inoltri al potere centrale.

Arresto per mandato di cattura

Dietro mandato della Procura del re venne arrestato Pietro Gasperi, che deve scontare una condanna di 19 giorni inflittagli dal Tribunale per truffa.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza del 9 marzo.

Presidente: giudice Solmi; P. M.: agg. Torresini.

I ladruncoli di temperini.

Lugugnana Emilio d'anni 14, Cossio Arturo d'anni 15, Roiale Giovanni d'anni 14, Premosi Giacomo d'anni 16, Di Benedetto Angelo d'anni 16, accusati di furto di temperini a danno di Tinor Antonio, i tre primi inoltre di furto di lire 40 a danno di Barbotti Raimondo e di furto di oggetti di rame del valore di lire 40 a danno dell'avv. Della Schiava, il quarto infine di ricettazione dolosa, furono condannati: Lugugnana alla reclusione mesi 7 e giorni 7, Cossio alla reclusione mesi 7 e giorni 20, Di Benedetto alla reclusione per mesi 7, Premosi alla reclusione per giorni 3 e alla multa di lire 35. Assolto il Roiale per non provata reità. Li difendeva l'avv. Colombatti.

Un questuante.

Zuliani Carlo, per inosservanza di pena e questua, venne condannato alla reclusione per mesi 6 e giorni 2. Difensore l'avv. Colombatti.

DALLA CAPITALE

Il comitato per l'educazione fisica

L'altra sera si è costituito il comitato nazionale centrale per l'educazione fisica eleggendo per acclamazione a presidente l'on. Luigi Lucchini ed inviando un telegramma di ringraziamento e di omaggio al Re che aveva accettato l'alto patronato.

L'atteggiamento dei gruppi

Il gruppo socialista, secondo un ordine del giorno Ferri, decise di dare voto favorevole al nuovo ministero per metterlo alla prova dei fatti. I rudiniani appoggeranno il governo, riservandosi però il giudizio nelle singole proposte. I democratici costituzionali sono divisi, propendendo però per l'aspettativa.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 9

Sulle comunicazioni del governo

Si riprende la discussione sulle dichiarazioni dell'on. Sonnino.

L'on. Monti Guarnieri, col rinfacciare specialmente all'on. Pantano l'antica fede repubblicana, suscita un tal baccano in vario senso che il presidente è costretto a sospendere la seduta.

L'on. Gallini censura pure la composizione del ministero e una parte del suo programma; l'on. Cavagnari vorrebbe una dichiarazione esplicita dai ministri convertiti sui loro sentimenti.

L'on. Fradelletto critica la composizione del Gabinetto, negando, come fu da alcuni sostenuto, che i ministeri di colore non siano possibili, poichè, se tale teorica fosse vera, svanirebbe ogni logica del sistema parlamentare. In ogni modo, crede che nel caso presente, se l'onor. Sonnino avesse composto un tal ministero avrebbe reso un inapprezzabile servizio alla sincerità politica; in ogni modo attenderà il ministero all'opera.

L'on. Pozzato repubblicano dichiara che egli ed i suoi amici non intendono legarsi al carro dell'on. Sonnino, avendoli l'esperienza ammaestrati che bisogna aspettare gli uomini di governo ai fatti; ma non può fare a meno di rendere lode all'on. Sonnino per le riforme da lui annunciate e per le quali ha presentati i disegni di legge.

Parlano ancora l'on. Canetta che, con qualche riserva, si dichiara tuttavia favorevole al Governo; e l'on. Abignente che rileva varie lacune e difetti del programma. Termina quindi la seduta.

Mazzini commemorato

Domani alla camera, subito dopo l'approvazione del processo verbale, parlerà l'on. Mirabelli per commemorare Giuseppe Mazzini. Non si sa se parleranno altri deputati.

La crisi ministeriale francese

Faillières ricevette nel pomeriggio di ieri l'on. Sarrien cui diede incarico di costituire il gabinetto; questi si riservò di dare risposta definitiva dopo aver consultato i suoi amici.

Perdura in parecchi luoghi della Francia la feroce resistenza dei fanatici clericali contro gli inventari.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.